

I sommi, al solito, non si mettono in vista: stanno in disparte. Il Coglians e vari suoi fratelli, che sorgono là ai confini della Carnia, dovettero attendere i tempi moderni perchè si sapesse che erano centinaia e centinaia di metri più elevati dell'Amariana.

Un altro monte somigliante per la sua forma piramidale all'Amariana sorge ad essa di fronte e domina la parte superiore della Carnia: si chiama Tiniza. Ma quanti altri monti ci sono nella regione meno eminenti, ma non per questo meno interessanti! Non è possibile nominarli tutti. Come ogni persona, così ognuno di essi ha la sua fisionomia e anche le sue bellezze. In nessuna parte del Friuli come nella Carnia vi sono poi, accanto ad aspre creste e cime rocciose, anche montagne dai dolci pendii e ridenti di boschi e di prati. Specialmente di prati; giacché dei boschi si è fatta per secoli man bassa per trarne legna da ardere, carbone e legname di cui si faceva gran consumo non soltanto per costruzioni e usi domestici, ma anche per le miniere e per le fucine. Infatti i monti della Carnia hanno nelle loro viscere vene di vari metalli (rame, piombo, mercurio) e anche depositi di carbon fossile: proprio di vero carbon fossile, che è una gran rarità per l'Italia. Peccato che i metalli sia troppo difficile estrarli e le miniere di carbon fossile di Cludinico non sieno ricche come quelle dell'Inghilterra! In quanto ad officine dove si lavora il ferro o altri minerali, la loro presenza ci è attestata, se non altro, dal nome di Forni, dato a tre diversi paesi in Carnia: Forni di Sopra, Forni di Sotto e Forni Avoltri: i due primi uno vicino all'altro, l'ultimo in una valle a sè: in quella cioè di Gorto o del Degano. Più importanti delle miniere sono oggi nelle regioni le acque minerali, fra cui rinomate quelle di Arta, che